

Apparizioni pubbliche e attività mediatica dei medici

Raccomandazioni della FMH

9 dicembre 2021

La salute e l'assistenza medica alla popolazione sono tematiche importanti e di interesse pubblico. I medici sono presenti sui media soprattutto in qualità di esperti o rappresentanti di un'associazione professionale oppure di un'autorità scientifica o politica. In tale veste assumono il ruolo di ambasciatori. Ecco perché è ancora più importante che trasmettano informazioni corrette e affidabili. Quando i medici forniscono informazioni ai media, devono essere consapevoli che le loro dichiarazioni possono avere un significato importante, in particolare per i pazienti, i colleghi e la società. In tal senso devono agire in modo informato, ponderato, attento e responsabile, anche per quanto concerne l'esercizio dei loro diritti in materia di libertà di espressione.

Le presenti raccomandazioni vogliono essere un aiuto pratico per questioni specifiche e un richiamo ai principi deontologici, in particolare agli artt. 20-22 del Codice deontologico della FMH, nonché alle direttive sull'informazione e la pubblicità (allegato 2 al Codice deontologico della FMH).

1. Prima di presentare pubblicamente rapporti, immagini e altri documenti o di rispondere a domande di giornalisti, è necessario verificare che il segreto medico sia rispettato. Anche in caso di esonero dall'obbligo di rispettare il segreto medico, la sfera privata del/della paziente deve essere rispettata.
2. Per quanto concerne l'attività pubblicistica va garantito che l'identità e la qualifica professionale del medico in questione siano correttamente indicate. A tale proposito bisogna fare riferimento alle raccomandazioni della FMH e dell'ISFM sulla menzione di titoli. Inoltre, se il medico esercita diverse funzioni o ricopre diverse cariche, deve essere chiaramente riconoscibile a nome di chi vengono fatte le affermazioni, in particolare per quanto concerne le questioni di politica professionale.
3. Le informazioni fornite ai media non devono servire a elogiare la propria persona, bensì devono essere differenziate, veritiere e di natura principalmente informativa. Il medico non deve in particolare suscitare speranze esagerate riguardo a un esito positivo del processo terapeutico. Le direttive sull'informazione e la pubblicità (allegato 2 al Codice deontologico della FMH) si applicano anche all'attività mediatica.
4. I principi deontologici concernenti la collegialità e le affermazioni su metodi terapeutici controversi si applicano anche alle affermazioni sui media. Inoltre, il medico evita critiche ai metodi e alle prestazioni di altri medici od organizzazioni e commenti polemici a tale riguardo, in particolare se la valutazione non è fondata dal punto di vista medico-scientifico. Se il medico sostiene un'opinione personale divergente, non può non far presente l'opinione della maggioranza accademica o la posizione di base dell'associazione professionale.
5. Nella presentazione di direttive terapeutiche bisogna adottare la massima prudenza. In particolare vanno evitate le generalizzazioni. Va prestata attenzione al fatto che l'applicazione concreta di determinate direttive nel singolo caso può risultare inutile o inappropriata.
6. Prima del contatto con i media i medici sono tenuti a chiarire la forma del contributo e le tematiche che dovranno essere trattate. Si raccomanda che i medici si preparino adeguatamente e valutino consapevolmente i messaggi che desiderano trasmettere. Nel caso di affermazioni orali che vengono pubblicate in forma scritta, è possibile rileggerle, precisarle e autorizzarle per iscritto prima della pubblicazione. Tale aspetto va concordato preventivamente, se possibile per iscritto (ad es. per e-mail). Di norma, le citazioni possono essere adattate in forma scritta (diritto alla propria parola). Non sussiste tuttavia alcun diritto a prendere visione dell'intero articolo. Se non si arriva a un accordo, i medici intervistati hanno facoltà di ritirare le proprie affermazioni citate o l'intera intervista. Non è invece possibile ritirare il contenuto informativo dell'intervista. Bisogna essere consapevoli

che, nella prassi, possono essere citate dai giornalisti anche le affermazioni effettuate nell'ambito di un discorso indiretto. In caso di risposta per iscritto, in linea di principio è consentito utilizzare tutti gli scritti ricevuti (in forma cartacea o elettronica).

7. Nel caso di registrazioni radiofoniche o televisive, i giornalisti sono tenuti a comunicare all'intervistato o all'intervistata l'inizio della registrazione. I medici devono essere consapevoli del fatto che tutto ciò che dicono dopo tale comunicazione può essere utilizzato o trasmesso dal/dalla giornalista. Particolare cautela va adottata per le trasmissioni in diretta, in quanto le affermazioni non possono più essere accessibili a un montaggio.
8. Le associazioni mediche cantonali possono emanare disposizioni e raccomandazioni complementari. Le associazioni professionali e i loro servizi di informazione possono offrire assistenza per i rapporti con i media e i giornalisti.